

Esplode la rabbia degli operai Fiat

Miccichè contestato. Lombardo: «Faremo cambiare idea al Lingotto»

GIOVANNI SCARLATA

ESPLODE la rabbia dei lavoratori Fiat mentre da Torino rimbalzano voci che vorrebbero lo stabilimento trasformato in un centro rottamazione della casa automobilistica. I lavoratori annunciano scioperi a partire da domani. E non pagal'appello alla linea morbida di Gianfranco Miccichè. Dopo avere invitato a non scioperare, il sottosegretario e vicesindaco di Termini, viene sommerso dalle contestazioni dei lavoratori che bloccano il suo intervento all'assemblea tra i sindaci del comprensorio e i sindacati svoltasi



Salvatore Burrafato

nell'aula consiliare di Termini.

L'incontro doveva servire a sindacati ed autorità locali per fare il punto della situazione alla luce dei fondi promessi venerdì da Regione e Cipe venerdì per arginare la crisi di Sicilfiat ma le dichiarazioni dell'ad Sergio Marchionne che è tornato a ribadire la «riconversione» di Termini hanno infuocato il clima e modificato le strategie.

«Occorre dare un segnale forte alla Fiat e a Marchionne — attaccano Roberto Mastro Simone della Fiom e Vincenzo Comella della Uilm — Da domani saremo davanti ai cancelli per dire no all'i-

potesi di Marchionne e decidere la linea per il futuro». Più cauto Giovanni Scavuzzo della Fim: «Sullo sciopero deciderà il consi-

Voci di mutamento in un centro di rottamazione domani si decide sullo sciopero

glio di fabbrica».

Momenti di tensione durante l'intervento di Gianfranco Miccichè in aula. «Sono sempre stato

un uomo di governo e di lotta — ha detto — ma in questo caso sono contrario allo sciopero. La Fiat non aspetta altro che un nostro passo falso. Propongo la formazione di un tavolo che serva a chiarire i punti nebulosi del piano Marchionne». Una posizione fortemente contestata dentro e fuori l'aula. «L'unica spiegazione che posso darvi a simili parole — dice Giovanna Marano, segretaria regionale della Fiom — è che il governo sia a conoscenza di cose che noi non sappiamo sulle reali intenzioni di Fiat».

Presenti all'incontro anche il senatore Giuseppe Lumia e il de-

putato regionale Antonello Cracolici. «Siamo di fronte all'epilogo del fallimento della politica degli annunci del presidente Lombardo — dice Cracolici — Berlusconi intervenga come ha fatto la Merkel in Germania e blocchi le dimissioni».

In serata, Raffaele Lombardo ha chiarito la posizione dell'esecutivo sulla crisi Fiat. «Siamo nelle condizioni di far cambiare idea a Marchionne — ha dichiarato — Metteremo sul tavolo delle trattative risorse tali da far diventare conveniente la permanenza di Fiat nell'Isola. La Sicilia non si farà umiliare».



La sequenza

L'INTERVENTO

Gianfranco Miccichè parla nell'aula del Comune di Termini dove il sottosegretario è vicesindaco

LA REAZIONE

Uno dei lavoratori Fiat si alza dirigendosi verso Miccichè. Il delegato Fiom, Roberto Mastro Simone lo blocca

LA PROTESTA

Attorniato dagli operai che protestano Miccichè lascia temporaneamente l'aula di Termini Imerese

L'annuncio

Il bilancio all'assemblea di Città del Mare. I soci arrivano a quota 49 mila

Coop rilancia la rete vendite un market anche a Mondello

UN NUOVO supermercato a Mondello paese, vicino alla piazza, che porterà a quota 15 i punti vendita di Coop 25 Aprile tra Palermo e Trapani. I lavori partiranno entro l'estate per un investimento di 350 mila euro, nei locali di fronte alle giostre di via Torre di Mondello e vi lavoreranno da 7 a 8 addetti.

«È un esercizio commerciale di 300 metri quadrati — spiega Nino Tilotta, presidente di Coop 25 Aprile — apriremo altri esercizi di vicinato, cioè punti vendita che non superano i 250 metri quadrati anche a Palermo nell'ambito del piano di rilancio. Contiamo di inaugurare il supermercato di Mondello paese entro un anno».

Ma non è l'unica novità annunciata nel corso dell'assemblea generale di Coop 25 Aprile, che si è tenuta ieri a Città del Mare a Terrasini. «Nell'ultimo anno, abbiamo incrementato il numero dei soci — continua Tilotta — 1.100 in più rispetto al 2008, per un totale di quasi 49 mila soci».

Il piano di rilancio è iniziato a settembre scorso con il nuovo management e ha portato all'apertura di una nuova piattaforma di distribuzione a Scicli nel Ragusano ed è stata potenziata la rete dei fornitori locali per ridurre la filiera dei costi. Sono stati ristrutturati alcuni punti vendita a Casteldaccia e Termini Imerese. «Puntiamo a raffor-

zare la sezione soci — continua Tilotta — e a creare anche con associazioni no profit e altre realtà imprenditoriali palermitane una rete per lo sviluppo di un'economia legale anche nella grande distribuzione. Abbiamo contenuto le perdite dovute alla crisi che riguarda tutto il settore». Per andare incontro alle esigenze delle famiglie, nell'ultimo anno, sono state lanciate varie iniziative come un taglio dei prezzi del 3-4 per



Nino Tilotta

Investimento da 350 mila euro per la sede in paese Darà occupazione a otto addetti

cento, sull'80 per cento dei prodotti. Da aprile, inoltre, chi si associa, ha diritto a un buono di 15 euro da utilizzare per una spesa minima di 30 euro.

All'assemblea, hanno partecipato i delegati eletti nel corso delle assemblee periferiche che si sono svolte dal 4 al 19 giugno scorsi e che quest'anno passano da 69 a 83 segnando un incremento della partecipazione dei soci.

i.n.

Il caso

Molti esercizi pubblicizzano già le promozioni. Oggi aperti solo i megastore

Sms, passaparola, annunci i saldi iniziano sottobanco

ISABELLA NAPOLI

È PARTITA la stagione dei saldi sotto banco. L'inizio ufficiale della campagna di vendite di fine stagione è per sabato prossimo ma già da alcuni giorni molti negozi hanno iniziato ad adottare vari escamotage per aggirare la legge e svendere la merce rimasta in magazzino. Alcuni esercizi commerciali inviano sms ai clienti con scritte come «vi aspettiamo per i presaldi primavera-estate

2009» oppure «sconti in anticipo nei punti vendita».

In via Ruggero Settimo, sono molti i punti vendita che espongono ancora i vecchi prezzi ma poi, appena si entra, i commessi informano: «C'è lo sconto del 30 per cento su tutta la merce». In via Libertà, alcune insegne espongono scritte pubblicitarie come «sono iniziati i saldi» oppure «ecco i nostri prezzi».

«È un segnale che la stagione è andata male e i magazzini sono

pieni di merce — spiega Giovanni Felice, presidente di Confesercenti Sicilia — speriamo che con le vendite di fine stagione gli esercizi commerciali recupereranno le perdite». «C'è il rischio — avvertono le associazioni dei consumatori — che alcuni negozianti escano fuori merce delle passate stagioni». «I commercianti possono effettuare dei contatti privati con la clientela — spiega Vincenzo Messina, dirigente della polizia amministrativa — ma non possono pubblicizzare gli sconti in vetrina. Le multe scattano in questo caso o quando l'esercente effettua uno sconto alla cassa».

Chi rispetta la legge, chiede più controlli. «Le grandi catene commerciali sono le più scorrette — dice Pippo Chianchiano, esercente di via Principe di Belmonte — la legge regionale vieta tutte le promozioni trenta giorni prima dell'avvio dei saldi».

Oggi, comunque, nonostante la proroga da parte della Regione del riconoscimento di Palermo città d'arte fino al 31 dicembre e il via libera ad alzare le saracinesche ogni domenica, in centro i negozi saranno quasi tutti chiusi. «Ci prepariamo ad aprire domenica 5 luglio — commenta Gaetano Petitto, titolare della catena dei punti vendita Ferrone e Via Gluck — dopo il via ufficiale degli sconti». Aperti invece tutti i megastore e le attività commerciali delle fasce costiere e di via La Malfa.



Giovanni Felice

I vigili urbani «Leciti soltanto i contatti diretti» I commercianti «Antidoto alla crisi»

La curiosità

«Valentina ti amo» diventa slogan dall'appello allo spot pubblicitario

UN MESSAGGIO d'amore che diventa uno slogan pubblicitario. La campagna promozionale che da qualche settimana sta impazzando in tutta la città nasce secondo quanto ricostruito dai blogger di www.rosalio.it da un messaggio d'amore vero: «Valentina, sei tutta la mia vita, ti amo, ti penso sempre». Un cartellone affisso in uno degli angoli più centrali della città, seguito però il giorno dopo da una serie di cartelloni con la scritta «Marco anch'io ti amo ma i mobili li compriamo da» e il nome di un noto negozio di arredamento di Palermo. Una trovata pubblicitaria o un sogno romantico che diventa pubblicità? L'agenzia Adduma che si è occupata della campagna pubblicitaria «Marco anch'io ti amo», tiene a precisare che la scelta dello slogan è stata solo successiva e non direttamente collegata al primo messaggio d'amore. Insomma: il primo cartello era davvero una dichiarazione d'amore, il secondo in risposta è una campagna pubblicitaria che si è abilmente appoggiata al messaggio iniziale originale.